

PER ELIO CASSARA'

Seduto nel terrazzo della mia casa di campagna, ad Aspra, di fronte ad un Monte Pellegrino magnificato dalle sembianze scultoree e dalla luce seducente, propria della Conca d'oro, amoreggio con la natura che ho intorno: il mare mormorante, azzurro dai mille cangianti; i monti silenti, grigi dalle infinite sfumature; la campagna verde foresta. Qui nascono suoni e rumori della natura che proferiscono note per concerti destinati a soli eletti. In questo stato di grazia lo scenario appare surreale e sprigiona in me il desiderio di dipingere, ma, ahimè, potrei solo imbrattare tele.

Quando Elio Cassarà m'invitò nella sua casa di Monreale, immersa anch'essa nel verde della Conca d'oro, per mostrarmi le opere che qui aveva dipinto, di fronte a tanta bellezza tra me e me dissi: «perché lui si ed io no?» Un enigma sottace: una cosa è conoscere e apprezzare l'arte e un'altra è farla.

Quel giorno, a casa di Elio, posseduto dall'aroma di squisiti pasticcini prodotti all'ombra del duomo arabo-normanno dalle sapienti mani della sua amorevole madre, accompagnati da un cremoso caffè cotto con la moka su un'antica stufa a legna, dopo aver visionato un buon numero di dipinti carichi di pura soggettività, ho percepito con chiarezza che Elio ha il dono di fare Arte, io solo la fortuna di goderla.

Delle opere di Elio non dirò nulla, forse non ne sarei nemmeno capace, o forse non è necessario, dico solo che in ognuna di esse, anche quando dipinte a Venezia dove abitualmente risiede, oppure all'estero dove spesso si reca, c'è l'humus palpitante della Sicilia che si rivela in tutta la sua magnificenza.

Bagheria, 13 luglio 2017

Ezio Pagano

*Direttore del MUSEUM
Osservatorio dell'Arte Contemporanea in Sicilia
Bagheria*

FOR ELIO CASSARA'

Sitting on the terrace of my country house, in Aspra, in front of Mount Pellegrino exalted by sculptural looks and seductive light, unique in this Golden Conca, I am enjoying the nature around me: the murmuring sea, blue with its thousand colors; the mountains silent, gray with infinite shades; the country with its forest green color. Here, noise and sounds of nature which offer notes for solo concerts. In this state of grace, the scenery seems surreal and gives me the desire to paint, but, alas, I could only mess up a canvas.

When Elio Cassarà invited me to his home in Monreale, also immersed in the green of the Conca d'oro, to show me the artworks he painted there, in front of so much beauty within myself I said: «why he and not me?» An enigma buzz: one thing is to

know and appreciate art and another is to practise it.

That day, at Elio's house, possessed by the aroma of exquisite pastries produced in the shadow of the Arabic-Norman cathedral by the clever hands of his loving mother, accompanied by a creamy coffee made with the moka on an old wooden stove, after having seen a good number of paintings full of pure subjectivity, I clearly perceived that Elio had the gift of making art, I only have the luck to enjoy it.

Of Elio's works I will not say anything, perhaps I would not even be able, or perhaps it's not necessary, only to say that in each of them, even when painted in Venice where he usually resides, or abroad where he often goes, there is the pulsating humus of Sicily that reveals itself in all its magnificence.

Bagheria, 13 July 2017

Ezio Pagano

*Director of MUSEUM
Osservatorio dell'Arte Contemporanea in Sicilia
Bagheria*